



GESÙ E LA MISSIONE DEL CRISTIANO

CRESIME 2024

In questi giorni di Pasqua nella Messa feriale viene proposta la lettura degli Atti degli Apostoli. La vita dei cristiani dopo la Pasqua. Anzi è meglio dire nella Pasqua, nella luce che ormai rischiarava ogni giorno e anche le notti della vita e che mai più si spegnerà. Ormai è sempre Pasqua.

Qual è la missione dei Cristiani in relazione con l'agire del Signore stesso?

Proprio oggi (mentre scrivo è mercoledì) abbiamo letto l'episodio di Pietro che risana uno storpio che chiede l'elemosina alla porta del tempio: "non possiedo ne argento ne oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazzareno, alzati e cammina!"

La vicenda di Gesù che "passò sanando e beneficiando tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo ..." continua. Attraverso la presenza e l'operare dei suoi discepoli è lo stesso Gesù che continua ad agire. La sua opera non si è fermata, anzi. Diventa sempre più grande e imponente. L'aveva detto lui stesso: "chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre..."

L'opera del Signore e dei suoi discepoli rimane sempre la stessa: quella di sanare e beneficiare tutti. Tutta l'umanità sofferente e disorientata. È Dio stesso che ama le sue creature e che non le abbandona anche se queste non ne vogliono sapere di ascoltarlo. Perfino se lo rifiutano e lo eliminano. Dio ama sempre e per sempre. Gesù ama anche i suoi crocifissori e i mandanti e per loro dona la vita, per amore di loro.

E questo fanno anche i suoi discepoli, questo sono chiamati a fare: ad amarsi tra loro inaugurando l'umanità nuova che fa il contrario di quello che è la guerra e porta a tutti il lieto annuncio dell'amore con la vita e quando è opportuno anche con la parola. E a volte la missione di continuare ad amare ad oltranza è diventata, come per Gesù, testimonianza suprema, martiria, fino al dono della vita, fino a morire per ciò in cui si crede, cioè nell'amore.

Cari ragazzi che oggi ricevete la Cresima, questa è anche la vostra missione. Il colore rosso del giorno della Cresima richiama il fuoco dello Spirito e anche il rosso del sangue, ad indicare fino a che punto siete, siamo chiamati ad amare.

Una mission impossible?

Con le nostre forze sicuramente sì, impossibile. Ma a Dio nulla è impossibile. Rimanendo stretti a lui come

i tralci alla vite, anche noi possiamo portare frutti, anche al di là delle nostre debolezze delle nostre cadute.

Già, rimanendo attaccati al Signore nella comunità. Ci vuole un po' di impegno, ma non è impossibile. Io vedo che chi lo desidera non fa tanta fatica, e anzi vive con gioia questa appartenenza.

Io spero che anche voi vogliate ascoltare questo invito e continuare il cammino con noi. E che in ogni caso continuiate ad essere uomini e donne di buona volontà che amano, anche i nemici ...

Don Andrea

Spirito di Dio,

fa' della tua Chiesa

un rovelto che arde di amore

per gli ultimi.

Alimentane il fuoco col tuo olio,
perché l'olio brucia anche.

Dà alla tua Chiesa tenerezza e
coraggio.

Lacrime e sorrisi.

Rendila spiaggia dolcissima

per chi è solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti,

tornerà stanca e pentita a te,

coperta di fango e di polvere

dopo tanto camminare,

credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare.

Ma ungi teneramente

le membra di questa

sposa di Cristo

con le fragranze del tuo profumo
e con l'olio di letizia.
E poi introducila,
divenuta bellissima
senza macchie e senza rughe,
all'incontro con lui
perché possa guardarlo
negli occhi
senza arrossire,
e possa dirgli finalmente:
Sposo mio.

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 6 aprile 2024

È risuonato in questi giorni, di fronte a tanti fatti angosciosi, un antico proclama pagano: “Se vuoi la pace, prepara la guerra!” Per fortuna subito si è levata in risposta una voce cristiana: “Se vuoi la pace, prepara la pace!”

Noi cristiani sappiamo che preparare la pace vuol dire lottare, ma con lo Spirito di Gesù, che non vuole mai distruggere, ma costruire; e sappiamo con sicurezza che il male non prevarrà, nonostante tutto, perché il Padre, che ci ha dato Gesù come Guida, “è più forte di tutti”. Così la lotta contro ogni forma di male, che pure ci impegna con forza, non è mai solo lotta, ma anche Amore.

Abbiamo anche la consolazione di poter contribuire, sempre, alla costruzione della pace, perché ogni nostro atto di benevolenza, di giustizia, di perdono, di amore, arriva, per la Potenza di Dio, lì dove il bisogno è più urgente, e la sofferenza è più grande. Così è giusto che l'angoscia non prevalga in noi, ma piuttosto il coraggio e la fiducia, nel Nome di Dio.

Un caro saluto
don Carlo

Catechesi di papa Francesco.

I vizi e le virtù. La giustizia

Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua, buongiorno!

Eccoci alla seconda delle virtù cardinali: oggi parleremo della *giustizia*. È la virtù sociale per eccellenza. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* la definisce così: «La virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto» (n. 1807). Questa è la giustizia. Spesso, quando si nomina la giustizia, si cita anche il motto che la rappresenta: “*unicuique suum*” cioè “a ciascuno il suo”. È la virtù del diritto, che cerca di regolare con equità i rapporti tra le persone.

È rappresentata allegoricamente dalla bilancia, perché si propone di “pareggiare i conti” tra gli uomini,

soprattutto quando rischiano di essere falsati da qualche squilibrio. Il suo fine è che in una società ognuno sia trattato secondo la sua dignità. Ma già gli antichi maestri insegnavano che per questo sono necessari anche altri atteggiamenti virtuosi, come la benevolenza, il rispetto, la gratitudine, l'affabilità, l'onestà: virtù che concorrono alla buona convivenza delle persone. La giustizia è una virtù per una buona convivenza delle persone.

Tutti comprendiamo come la giustizia sia fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Senza giustizia non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli, e questo non è giusto.

Ma giustizia è una virtù che agisce tanto nel grande, quanto nel piccolo: non riguarda solo le aule dei tribunali, ma anche l'etica che contraddistingue la nostra vita quotidiana. Stabilisce con gli altri rapporti sinceri: realizza il precetto del Vangelo, secondo cui il parlare cristiano dev'essere: «“Sì, sì”, “No, no”»; il di più viene dal Maligno» (Mt 5,37). Le mezze verità, i discorsi sottili che vogliono aggirare il prossimo, le reticenze che occultano i reali propositi, non sono atteggiamenti consoni alla giustizia. L'uomo giusto è retto, semplice e schietto, non indossa maschere, si presenta per quello che è, ha un parlare vero. Sulle sue labbra si trova spesso la parola “grazie”: sa che, per quanto ci sforziamo di essere generosi, restiamo sempre debitori nei confronti del prossimo. Se amiamo, è anche perché siamo stati prima amati.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 7 Aprile

II DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 10.00 Cresime

Lunedì 8 Aprile

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 9 Aprile

Ore 17.00 Catechismo 3^a e 5^a elementare

Mercoledì 10 Aprile

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 2^a - 4^a elementare
4^a elementare con i genitori

Giovedì 11 Aprile

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 12 Aprile

Sabato 13 Aprile

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 14 Aprile

III DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

I ragazzi delle medie vivono la loro giornata di festa diocesana a Jesolo